

zio era uno dei più frequentati della città. Intorno al nome dato a questo traghettò si narra una curiosa leggenda, che qui non è luogo da riferire, e per la quale rimandiamo a' cronisti.

*Calle del Fontego dei Tedeschi. I. R. Intendenza delle Finanze e Demanio.* Il fondaco dei Tedeschi è un edifizio quadrato, disgiunto da qualsiasi fabbrica, con ampia loggia di cinque archi dalla parte del Canal grande, da cui mostra il grandioso prospetto. Sulla strada è assai nobile la porta principale, a cui stava sopra nell'attico un leone in basso-rilievo, pregevole siccome i due ch'erano nelle torricciuole sopra il canale. Per questa porta si entra in un ampio cortile, circondato da portici per tutt'i piani. Maestose e di dolce salita sono alcune delle scale, numerosissime e molto agiate le stanze, e robusta e semplice la fabbrica. Secondo il Temanza, Pietro Lombardo ne fu lo architetto; ma, stando all'autorità di Pietro Contarini, che scriveva a que' tempi, ne fu autore frate Giacomo. Leggendosi nelle accennate torricciuole: *Principatus Leonardi di Lauredani incliti ducis anno sexto*, sappiamo, che la fabbrica fu eseguita nell'anno 1506. Le due facciate di questo luogo si dipinsero da Giorgione e da Tiziano Vecellio, e ne abbiamo ancora un qualche vestigio nelle *Varie pitture a fresco* ecc. del Zanetti.

Questo grandioso edifizio fu intitolato *fondaco dei Tedeschi* dal frequentissimo concorso di mercantanti alemani, i quali, innanzi ancora che fosse scoperto il Capo di buona speranza, cominciarono a depositar qui vi le merci che dal Levante spedivano colla scala di Venezia in Germania, e quelle che traevano dalla Germania e mandavano nel Ponente. Ora non è che una nuda tradizione.

L'intero edifizio serve agli usi della Intendenza delle finanze e della Procura fiscale, per acconciarlo a' quali vennero fatte molte innovazioni nell'interna struttura e peggiorata la notabilmente, siccome accadde di molti altri edifizi ridotti a stanza di pubblici diasteri.

*Calle stretta. Calle della bissa* (biscia). La prima sembra essersi così chiamata per la insolita strettezza, e la seconda per le molte tortuosità tuttavia sussistenti, che la rendono somiglievole appunto a' serpeggiamenti d'una biscia.

*Calle del Spezier o della bissa.* Speziale, voce d'uso, che appo noi si piglia in significato di farmacista.

*Sottoportico e corte Zocchi.* Sembra che in antico avesse qui vi stanza una ricca famiglia di questo nome.